

<b>Messaggio municipale</b> risoluzione municipale no. 581 / 2018	<b>No. 177</b>	12 novembre 2018
<b>OGGETTO:</b> <b>Iniziative legislative dei Comuni (articoli 147 e seguenti Legge esercizio diritti politici)</b> <b>1) Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale;</b> <b>2) Per Comuni forti e vicini al cittadino.</b>		

Egregio Signor Presidente,  
Gentili Signore – Egregi Signori Consiglieri,

abbiamo di recente ricevuto la sollecitazione ad aderire a ben due iniziative legislative dei Comuni, un fatto insolito in quanto è un diritto che finora è stato esercitato forse in una sola altra occasione (rif. iniziativa di Frasco sulla ripartizione dei canoni d'acqua).

Dal momento che la competenza a trattare e decidere in merito all'adesione o meno a queste iniziative è data al Consiglio comunale, vi sottoponiamo di conseguenza la relativa documentazione con il preavviso municipale.

Va precisato che entrambe le iniziative, promosse da singoli Comuni, vanno in collisione o comunque incidono sul grande cantiere in corso tra Cantone e Comuni denominato Ticino 2020 che abbiamo già avuto modo di illustrarvi, almeno sommariamente.

Ticino 2020 – in breve – è un progetto fortemente voluto dai Comuni, per il tramite delle Associazioni di categoria (rif. Associazione Comuni Ticinesi), con il quale si auspica di riuscire a fare ordine in rapporto ai flussi (finanziari) e alle competenze (decisionali) tra Cantone e Comuni, dal momento che la situazione attuale non risulta soddisfacente e razionale. Il non facile obiettivo del progetto vorrebbe, in buona sostanza, applicare il principio: chi decide, paga! (mentre attualmente in varie occasioni i Comuni sono chiamati a partecipare a dei costi per i quali non possono decidere nulla). L'importante riforma, come detto, non è comunque facile in quanto vi sono molteplici implicazioni dirette o indirette da considerare e specialmente da parte cantonale non mancano le resistenze da superare. Specialmente per i Comuni è però determinante portare avanti con convinzione questo progetto per realizzare gli obiettivi in esso contenuti che, facendo chiarezza e dando competenze precise, andranno per finire a beneficio di tutti: Cantone, Comuni e Cittadini. Di principio sarebbe pertanto da evitare ogni interferenza che rischia di ulteriormente allungare i tempi decisionali in proposito – già piuttosto problematici – o che potrebbe anche in qualche modo minare il buon esito di questo progetto.

Considerando quindi opportunamente questo progetto, di fondamentale valenza nella circostanza, in merito alla due iniziative proposte, il Municipio assume la seguente posizione, libero il Consiglio comunale di decidere diversamente.

**1) Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale.**

Questa iniziativa è promossa dai Municipi dei Comuni di Cadenazzo (rappresentante), Bellinzona, Bodio, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa.

Il tema oggetto dell'iniziativa è sicuramente importante e nel contempo di non facile comprensione. In ogni caso si tratta di un problema che, a nostro parere, non può essere considerato urgente da risolvere e pertanto può essere gestito normalmente nel summenzionato progetto Ticino 2020, senza forzature di sorta e in modo più ponderato. Gli stessi promotori definiscono "imperfetta" la soluzione proposta che dal loro punto di vista è però portata come prioritaria per evidenti loro esigenze di cassa.

Un'opzione certamente anche comprensibile ma discutibile, come pure appare discutibile il concetto di solidarietà intercomunale espresso dall'iniziativa. Sarà sicuramente vero che ci sono Comuni maggiormente toccati dal fenomeno dell'assistenza sociale, ma è indubbio che ogni Comune, nel bene e nel male, ha le sue peculiarità, i suoi vantaggi e svantaggi. Se si vogliono ripartire meglio (in modo più equilibrato) i costi dell'assistenza sociale, secondo un principio di solidarietà intercomunale, allora perché, applicando lo stesso principio, non ripartiamo meglio anche certi benefici? (per esempio, il gettito fiscale delle persone giuridiche che assicura notevoli risorse solo a pochi Comuni). Pertanto il concetto di solidarietà appare labile e, nella fattispecie, è proprio anche per solidarietà con altri Comuni che non riteniamo di dover sottoscrivere questa iniziativa. Infatti in questo caso, nel nome di una discutibile solidarietà, vi è un travaso di costi da certi Comuni ad altri, non necessariamente più benestanti. Se restiamo in Vallemaggia, il confronto delle cifre presentate permette di dire che l'iniziativa avvantaggia i Comuni di Cevio e di Avegno Gordevio ma penalizza i Comuni di Maggia e di Lavizzara. In un'ottica di solidarietà distrettuale, considerati i buoni rapporti, riteniamo pertanto inopportuno il cambiamento legislativo proposto per quanto andrebbe a favore del nostro Comune, quantunque in modo contenuto. Fatte le valutazioni del caso, ci viene pertanto da dire: il santo non vale la candela! Possiamo condividere il principio dell'iniziativa ma, come accennato, la problematica va meglio sviluppata nell'ambito del progetto Ticino 2020 e non saranno alcuni anni in più o in meno a causare chissà quali difficoltà ai Comuni maggiormente confrontati con il problema sollevato (tra l'altro anche l'iter dell'iniziativa potrebbe avere tempi di gestazione piuttosto lunghi).

Detto questo, alleghiamo la documentazione ricevuta dai promotori dell'iniziativa per vostra opportuna e completa informazione, anche qualora il Consiglio comunale volesse decidere in merito diversamente da quanto proposto dal Municipio.

## **2) Per Comuni forti e vicini al cittadino.**

Il discorso di fondo in rapporto al progetto Ticino 2020 rimane uguale.

Del resto, in questo caso, lo stesso Consiglio di Stato si è attivato, con circolare del 7 novembre 2018 (v. allegato), per invitare i Comuni a non sottoscrivere questa iniziativa. Evidentemente vi è della preoccupazione – riferita alle finanze cantonali! – ma la discutibile mossa del Governo, come saprete, è già oggetto di un atto parlamentare che contesta l'inopportuna ingerenza.

Tuttavia, richiamando quanto abbiamo già indicato nel messaggio del preventivo 2019, questa iniziativa era attesa e di fatto porta vantaggi concreti ai Comuni e a tutti i Comuni, quindi applicando davvero la solidarietà intercomunale. Tenuto conto che il risanamento delle finanze cantonali può essere considerato un obiettivo raggiunto – e lo confermano gli ultimi dati annunciati dal Cantone in relazione al preconsuntivo 2018 – è quindi corretto che senza indugi almeno una parte dei soldi chiesti ai Comuni negli scorsi anni per contribuire a raggiungere questo obiettivo vengano ora lasciati agli stessi che senza dubbio sanno cosa farne e hanno le loro necessità per assicurare servizi adeguati alla cittadinanza.

Oltre tutto, anche nell'ottica di Ticino 2020, può essere utile approfittare dell'occasione per lanciare un forte segnale al Consiglio di Stato chiamato a prendere in mano questo progetto, e la sua attuazione, con maggiore convinzione rispetto a quello che si è visto finora, istaurando un vero partenariato istituzionale tra Cantone e Comuni.

Un segnale che, tra l'altro, sta a indicare che i Comuni non sono evidentemente disposti ad accettare che il Cantone – come sta facendo, probabilmente in ottica elettorale! – proponga sgravi fiscali utilizzando di fatto i soldi che si è fatto dare dai Comuni ... troppo facile!

Di conseguenza vi sottoponiamo il messaggio proposto dai promotori di questa iniziativa, vale a dire i Municipi dei Comuni di Vernate (rappresentante), Melide e Canobbio.

---

Con il presente messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni per la modifica dell'art. 2 del "Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali" (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

### **Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni**

I Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni pubblicata sul Foglio ufficiale no. 89 del 6 novembre 2018.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

### **Situazione vigente relativa alla "partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali"**

L'ultima manovra finanziaria (Messaggio governativo 7184), votata dal Gran Consiglio il 20.09.2016, si riassume nel seguente estratto della relativa circolare della SEL del 26.04.2016:

*La Piattaforma, per mantenere una coerenza con le regole che sottendono al progetto Ticino 2020, ha ritenuto opportuno ridurre già in questa occasione il numero di flussi finanziari tra Cantone e Comuni riunendo in un unico versamento di compensazione i seguenti flussi:*

1. *la compensazione dei benefici indotti dalla manovra ai Comuni*
2. *l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta immobiliare cantonale (art. 99 LT), trattandosi di una "risorsa condivisa non legata a compiti"*
3. *per lo stesso motivo, l'eliminazione del riversamento ai Comuni della tassa sugli utili immobiliari (TUI, art. 123 segg. LT)*
4. ***inclusione contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali di 25 mio di franchi.***

Da qui, tenuto conto delle relative modifiche decise dal Gran Consiglio, il tenore del vigente Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29.04.2014), che dispone quanto segue:

*La partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base ad una modalità di ripartizione che considera sia la popolazione residente permanente sia il gettito di imposta cantonale, ponderati entrambi nella misura del 50% (art. 1).*

La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei Comuni (art. 2 cpv. 1). Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantone e comuni secondo la riforma denominata «Ticino 2020» (cpv. 2).

### **Situazione comunale**

Il nostro Comune è stato chiamato al pagamento, quale partecipazione al "finanziamento dei compiti cantonali", dei seguenti importi annuali:

2013	Fr.	44'601.00
2014	Fr.	60'274.00
2015	Fr.	65'182.00
2016	Fr.	64'657.00
2017	Fr.	103'300.00
2018	Fr.	103'300.00
2019	Fr.	101'300.00 (indicazione Sezione enti locali, circolare del 3 settembre 2018)

**per un totale di Fr. 542'614.00**

Il risparmio annuo previsto per il nostro Comune ammonterebbe a circa **Fr. 65'000.00** che corrisponde grossomodo al 2.75% del gettito fiscale comunale complessivo.

### **Motivazioni dell'iniziativa**

Negli ultimi 6 anni ai Comuni ticinesi è stato imposto di contribuire al risanamento del bilancio cantonale con 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui "chi decide paga".

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente. Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione. Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice. Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili. È ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

---

Restiamo volentieri a disposizione per ogni altra spiegazione dovesse necessitare. Rammentiamo che per la riuscita dell'iniziativa occorre l'adesione di almeno 23 Comuni.

Per quanto indicato, il Municipio invita il Consiglio comunale a volere

### **RISOLVERE :**

- 1) **è respinta l'adesione all'iniziativa dei Comuni denominata:  
*Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale;***
- 2) **2.1 è data l'adesione all'iniziativa legislativa elaborata dei Comuni denominata:  
*Per Comuni forti e vicini al cittadino, con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29.01.2014):***  
***Art. 2 - Importo e periodo (modifica)***  
***<sup>1</sup> La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.***  
***<sup>2</sup> (invariato).***
  - 2.2 **il Municipio è autorizzato a firmare, nei termini di legge, l'adesione a questa iniziativa ed è incaricato di dare seguito tempestivamente alla presente risoluzione del Consiglio comunale.**

Con stima e cordialità.

per il Municipio di Cevio:

il Sindaco  
*Pierluigi Martini*

il segretario  
*Fausto Rotanzi*

### **Allegati:**

- 1) documentazione dei promotori dell'iniziativa denominata  
*Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale*
- 2) citata presa di posizione del Consiglio di Stato